

Confidi, primo bilancio semestrale con un super utile

Risultato a 12,8 milioni. Le sofferenze a 39,5 milioni
Bertolini: «Prudenza e forti accantonamenti»

di Roberto Colletti

Il primo semestrale di Confidi Trentino Imprese si chiude con un utile di 12,8 milioni, con proiezioni in crescita per la fine dell'anno. "Risultato ottimo" si lascia scappare il presidente Giuseppe Bertolini e subito aggiunge: "Ma non c'è ragione per festeggiare: la situazione resta problematica e questo bilancio straordinario è figlio di entrate straordinarie. Ci vuole prudenza."

E "prudenza" è stata l'indicazione emersa ieri dal consiglio d'amministrazione che ha esaminato i conti al 30 giugno del consorzio nato il primo gennaio scorso dall'incorporazione di Confidimpresa nella Cooperativa Artigiana di Garanzia. Un processo di fusione operativa ancora in corso e che pare rispettare i piani. "In consiglio d'amministrazione c'è molta collaborazione e la messa a regime delle procedure è a buon punto" conferma il presidente.

La dimensione straordinaria dell'utile si spiega con le risorse messe a disposizione nei mesi

scorsi da Piazza Dante per realizzare una fusione che -da un decennio ipotizzata, ma mai realizzata- mettesse finalmente in sicurezza i confidi provinciali, in special modo Confidimpresa sull'orlo del commissariamento. L'operazione ha dato vita ad un robusto anche se non ancora unico consorzio -Cooperfidi sta maturando la decisione- cui l'ente pubblico si affida, oltre che per sostenere il credito delle imprese, per realizzare le sue politiche economiche. Da qui derivano le risorse straordinarie evidenziate dal bilancio: negli ultimi mesi la Provincia ha erogato 13 milioni per la fusione e due rate di 4 e 6 milioni per il finanziamento delle imprese. A ciò si aggiunga il robusto lavoro di ripulitura delle sofferenze di Confidimpresa che ha preceduto la fusione, nonché un patrimonio di 58 milioni.

"Un bilancio solido per affrontare una situazione difficile" sintetizza il direttore Paolo Nardelli che ha ricordato il peso dei crediti deteriorati: sofferenze per 39,5 milioni, inademp-

pienze per 28,4 milioni, poco più di 3 milioni di crediti scaduti. "In tutto circa 71 milioni di poste deteriorate su garanzie complessive per 180 milioni. Gli accantonamenti per le sofferenze sono a quota 80% e per le inadempienze al 40%" precisa. Il consiglio d'amministrazione, pur riconoscendone l'adeguatezza, ha tuttavia espresso l'orientamento di rafforzarli ulteriormente: "Saggia indicazione per questi tempi difficili. E il modo giusto per confermare l'uso responsabile delle risorse pubbliche" ha sottolineato Bertolini.

Che nel primo semestre l'economia resti drammaticamente congelata lo mostra il calo degli affidamenti - meno 30% il dato nazionale- e, specularmente, la vivace richiesta di mutui diretti, strumento inaugurato dalla Cooperativa artigiana ed incrementato dalle risorse messe a disposizione da Piazza Dante. Al 30 giugno scorso erano state accolte 380 domande per complessivi 16 milioni, rammenta Nardelli, divisi soprattutto tra i tradiziona-

li mutui "artigiani" sino a 50 mila euro, gli anticipi per le procedure concordatarie ed i nuovi mutui finanziati dalla

Provincia. Segno che, nonostante la sbandierata liquidità, numerosi gli imprenditori tro-

vano più facilmente le porte aperte presso Confidi Trentino piuttosto che in banca.

